

# InvestNews

N. 07/2018

Luglio 2018

Chi in giugno sperava che l'estate avrebbe portato tranquillità, è rimasto deluso. Anche nel mese appena trascorso le acque turbolente in cui stiamo navigando ormai dall'inizio dell'anno hanno lasciato il segno sulle tabelle delle quotazioni delle borse mondiali.

A livello globale ha pesato innanzitutto il sempre più concreto rischio di una guerra commerciale tra gli Stati Uniti d'America e la Repubblica Popolare Cinese. Sebbene la minaccia di inasprire le rispettive politiche protezioniste non sia una novità di quest'anno, gli attriti tra i due pesi massimi del commercio mondiale sembrano accentuarsi sempre più e le conseguenze per l'economia globale stanno diventando via via meno prevedibili. Gli investitori brancolano nel buio, soprattutto perché la strategia del governo di Washington è tuttora poco chiara: ancora non si sa se vi sia una linea rossa che non si intenda oltrepassare.

Intanto le banche centrali della zona euro e degli Stati Uniti continuano a seguire percorsi di politica monetaria opposti. Mentre la FED in giugno ha nuovamente aumentato i tassi di riferimento, facendo presagire un ulteriore inasprimento entro l'anno, la BCE ha annunciato che in dicembre porrà fine al programma di allentamento quantitativo. Tuttavia, almeno nel futuro più prossimo i tassi d'interesse dovrebbero mantenersi agli attuali livelli bassi. Alcuni economisti hanno fortemente criticato questa decisione. La Banca Centrale si sarebbe esposta troppo, privandosi dell'eventuale margine di manovra necessario in caso di una brusca battuta d'arresto dell'economia.

L'andamento dei mercati europei si è presentato disomogeneo nel corso del mese di giugno. Mentre i principali indici tedeschi e francesi hanno registrato un calo significativo, il mercato azionario italiano e quello spagnolo hanno recuperato terreno dopo la debolezza evidenziata il mese precedente. Nel frattempo, il recupero dell'indice dei direttori degli acquisti ha indotto a sperare che l'andamento piuttosto debole registrato nei mesi precedenti potrebbe non necessariamente portare ad una recessione generalizzata. L'indice, pari a 54,8, si attesta, inoltre, nettamente al di sopra del livello che segna il punto di partenza di un'economia espansionista.

	giorno di riferimento: 29.06.2018	1 mese	1 anno
<b>FTSEMIB</b>	<b>21.626,27</b> 30.06.2017 20.584 Minimo 1 anno 20.537 Massimo 1 anno 24.275 Volatilità 15,17	-0,7% ↓	+5,1% ↑
<b>DAX</b>	<b>12.306,00</b> 30.06.2017 12.325 Minimo 1 anno 11.727 Massimo 1 anno 13.518 Volatilità 13,55	-2,4% ↓	-0,2% ↓
<b>DOW JONES</b>	<b>24.271,41</b> 30.06.2017 21.350 Minimo 1 anno 21.279 Massimo 1 anno 26.435 Volatilità 13,67	-0,6% ↓	+13,7% ↑
<b>EUROSTOXX50</b>	<b>3.395,60</b> 30.06.2017 3.442 Minimo 1 anno 3.262 Massimo 1 anno 3.677 Volatilità 11,89	-0,3% ↓	-1,3% ↓
<b>EUR/USD</b>	1 anno <b>+2,3%</b> ↑ Volatilità <b>7,3</b>	Performance - giu-2018 <b>-0,1%</b> ↓	
<b>EUR/JPY</b>	1 anno <b>+0,7%</b> ↑ Volatilità <b>7,9</b>	Performance - giu-2018 <b>+1,7%</b> ↑	
<b>BRENT</b>	1 anno <b>+54,6%</b> ↑ Volatilità <b>21,7</b>	Performance - giu-2018 USD <b>+2,6%</b> ↑	
<b>ORO</b>	1 anno <b>+0,9%</b> ↑ Volatilità <b>9,8</b>	Performance - giu-2018 USD <b>-3,5%</b> ↓	

# Ferrari NV

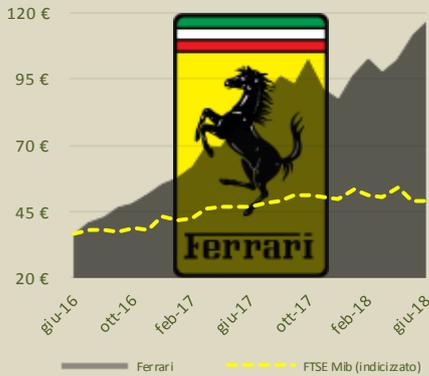
Sede *Maranello, Italia*

Forma Giuridica *Società per azioni*

Settore economico *Automobilistico*

## Andamento delle quotazioni

### Fraport vs. MDAX



ISIN *NL0011585146*

Indice *FTSE Mib*

Flottante *57,9%*

## Dati e fatti aziendali

Fatturato *3,4 miliardi di EUR*

Crescita del fatturato *+10,0%*

Margine EBITDA *21,8%*

ROE *68,8%*

ROA *13,6%*

Utile *537,4 milioni di EUR*

Totale attivo *4,1 miliardi di EUR*

Dipendenti *Oltre 3.115*

Capitalizzazione *17,4 miliardi di EUR*

## Indici

	2018e	2019e	2020e
P/E	38,97	34,8	-
Utile per azione	3,1	3,5	-
Rendimento dei dividendi	0,7	0,8	-

## Ulteriori informazioni finanziarie



Ferrari NV è una società italiana di progettazione, produzione e vendita di automobili sportive. L'azienda ha la propria sede principale a Maranello, un piccolo paese vicino a Modena in Emilia Romagna. Da alcuni anni, tuttavia, la sua sede legale si trova nei Paesi Bassi, come si può desumere dall'abbreviazione olandese "NV", che contraddistingue le società per azioni.

L'azienda è uno dei marchi più famosi al mondo nel settore del lusso. Il logo del cavallino rampante, sinonimo di esclusività, innovazione e performance sportiva all'avanguardia, esprime il meglio del design e dell'ingegneria Made in Italy.

La storia del successo della casa automobilistica è strettamente legata a quella della Scuderia Ferrari, la squadra corse di Formula 1. Vincendo numerose gare automobilistiche di prestigio, questa ha contribuito in maniera determinante alla creazione del mito delle auto rosse.

In realtà, la Scuderia Ferrari è nata qualche decennio prima della Formula 1 e inizialmente non era un'azienda indipendente. La squadra guidata da Enzo Ferrari, infatti, rappresentava il reparto corse dell'Alfa Romeo e non produceva in proprio. I suoi successi, peraltro, ben presto divennero leggendari. Nonostante ciò, col tempo i contrasti con i responsabili dell'Alfa Romeo si inasprirono, dato che a Enzo Ferrari e alla sua squadra non sempre venivano messi a disposizione i motori che questi si aspettavano. Poco dopo la seconda guerra mondiale, nel 1946, Enzo decise di fondare la propria azienda. Solo un anno dopo uscì dalle linee di produzione la prima vettura di propria produzione, la Ferrari 125, che iniziò subito a vincere nelle gare. In realtà, Enzo intendeva soprattutto costruire auto da corsa per le competizioni automobilistiche: la vendita delle stesse era di secondaria importanza e serviva solo per reperire i mezzi finanziari necessari.

Negli anni sessanta l'americana Ford Motors Corp., che all'epoca stava cercando di affermarsi nel suo ruolo di produttore di auto da corsa, presentò un'offerta di acquisto. Questa fu però rifiutata all'ultimo momento dal fondatore dell'azienda. Negli anni a seguire Ford riuscì comunque a rompere il quasi-monopolio della Ferrari nelle gare automobilistiche. In seguito, l'azienda, diventata nel frattempo una società per azioni, entrò in crisi. Questa fu interrotta per un breve periodo grazie agli investimenti del gruppo FIAT, ma nei decenni successivi non si riuscì a ripristinare l'aura di invincibilità di cui il marchio godeva un tempo. Una nuova ripresa del marchio sportivo fu registrata nel 1988, anno della morte del fondatore. A riportare definitivamente in rotta il marchio furono i successi in Formula 1 a partire dal 1996. Negli anni successivi il profilo del marchio si rafforzò notevolmente e il nome tornò ad essere sinonimo di ingegneria e design di spicco. Nel frattempo la Ferrari era entrata a far parte del gruppo FIAT.

Nel 2014 il gruppo, oramai operante con il nome di FCA (Fiat Chrysler), rese nota la sua intenzione di cedere l'intera partecipazione agli azionisti attraverso un'offerta pubblica iniziale. Tale piano fu perfezionato nel 2015 con l'approdo del titolo alla borsa di New York e a quella di Milano. Da allora Ferrari è tornata ad essere una realtà del tutto indipendente.

Ancora oggi la Ferrari progetta, costruisce e produce le sue vetture nella sede storica di Maranello. I veicoli vengono venduti in oltre 60 paesi di tutto il mondo attraverso una rete di 170 rivenditori autorizzati che gestiscono complessivamente 188 punti vendita.



## Economia e mercati finanziari

### Cosa sono diventati 100.000 € dal 2016

Azioni mondo	<b>116.923,33</b>
Andamento nel mese:	▼ -0,22% -262,89 €
Azioni Europa	<b>103.859,93</b>
Andamento nel mese:	▼ -0,82% -855,64 €
Azioni Stati Uniti	<b>123.759,59</b>
Andamento nel mese:	▲ +0,43% +533,09 €
Obbligazioni Europa	<b>104.168,69</b>
Andamento nel mese:	▲ +0,77% +798,24 €
Libretto risparmio	<b>99.362,92</b>
Andamento nel mese:	▼ -0,02% -23,01 €
Immobili Italia	<b>102.598,43</b>
Andamento nel mese:	▲ +0,23% +236,22 €
Fondo Materie Prime	<b>105.774,68</b>
Andamento nel mese:	▼ -3,55% -3888,25 €
USD	<b>92.964,74</b>
Andamento nel mese:	▲ +0,08% +71,55 €

### Andamento degli indici settoriali nel mese di giugno

	Italia	Germania	Europa	Stati Uniti	Giappone
<b>12,16%</b>	<b>0,68%</b>	<b>1,34%</b>	<b>4,15%</b>	<b>4,11%</b>	
Salute	Salute	Servizi Pubblici	Beni di prima necessità	Energia	
<b>3,00%</b>	<b>0,06%</b>	<b>0,67%</b>	<b>3,50%</b>	<b>2,21%</b>	
Petrolio & Gas	Finanza	Salute	Beni voluttuari	Salute	
<b>2,50%</b>	<b>-0,46%</b>	<b>0,29%</b>	<b>2,46%</b>	<b>1,40%</b>	
Materie Prime	Servizi Pubblici	Petrolio & Gas	Servizi Pubblici	Beni voluttuari	
<b>-3,51%</b>	<b>-6,03%</b>	<b>-2,04%</b>	<b>-0,39%</b>	<b>-2,95%</b>	
Beni di Consumo	Beni di Consumo	Finanza	Tecnologia	Finanza	
<b>-3,85%</b>	<b>-6,17%</b>	<b>-2,09%</b>	<b>-2,02%</b>	<b>-3,59%</b>	
Tecnologia	Industria	Beni di Consumo	Finanza	Tecnologia	
<b>-4,96%</b>	<b>-7,58%</b>	<b>-3,84%</b>	<b>-3,43%</b>	<b>-5,33%</b>	
Telecomunicazioni	Telecomunicazioni	Materie Prime	Industria	Materiali di Base	
> <b>12,00%</b>	> <b>9,60%</b>	> <b>7,20%</b>	> <b>4,80%</b>	> <b>2,40%</b>	> <b>0%</b>
< <b>-12,00%</b>	< <b>-9,60%</b>	< <b>-7,20%</b>	< <b>-4,80%</b>	< <b>-2,40%</b>	< <b>0%</b>

### Elenco obbligazioni con diverso rischio/rendimento

	Rating	Vita residua	ISIN	Emittente	Scadenza	Cedola	Prezzo	Rend. Lordo
Investment Grade	AAA	-> breve	XS0748631164	Europ. Investment Bai	mar-20	2,625	105,2	-0,54%
		----> lungo	DE000A2BPB50	KfW	set-23	0	100,0	-0,03%
	AA+	-> breve	AT0000A08968	Austria	mar-19	4,35	103,3	-0,61%
		----> lungo	XS0949964810	ÖBB Infrastr.	lug-23	2,25	110,9	0,02%
	AA	-> breve	XS0456451771	Sanofi	ott-19	4,125	105,5	-0,28%
		----> lungo	DE000A1RE1W1	Deutsche Börse	ott-22	2,375	110,2	-0,04%
	AA-	-> breve	XS0805500062	Nestle Finance	lug-19	1,5	101,8	-0,31%
		----> lungo	XS0813400305	Nat. Australia Bank	ago-22	2,75	109,6	0,34%
	A+	-> breve	XS1396260520	BMW	apr-20	0,125	100,5	-0,16%
		----> lungo	XS1105276759	BMW	set-22	1,25	104,3	0,19%
	A	-> breve	XS0819738492	BNP Paribas	ago-19	2,5	103,0	-0,25%
		----> lungo	NL0009980945	ABN AMRO	feb-22	5	116,6	0,29%
	A-	-> breve	BE6243180666	AB Inbever	dic-19	2	103,0	-0,10%
		----> lungo	BE6276039425	AB Inbever	apr-23	0,8	102,4	0,27%
	BBB+	-> breve	XS0873793375	VW Intl. Finance	gen-20	2	103,0	-0,04%
		----> lungo	IT0005108490	Autostrade per l'Italia	giu-23	1,625	103,5	0,89%
BBB	-> breve	XS0215159731	Lafarge	mar-20	4,75	108,0	-0,01%	
	----> lungo	AT0000A1C741	Strabag	feb-22	1,625	104,7	0,33%	
BBB-	-> breve	DE000A12UAR2	Dt. Pfandbriefbank	set-19	1,5	101,8	0,00%	
	----> lungo	DE000A13R8M3	Metro AG	ott-21	1,375	103,5	0,30%	
Junk Bond	BB+	-> breve	DE000A13R8M3	Cyprus	feb-20	4,625	107,4	-0,06%
		----> lungo	XS0483954144	SAIPEM	set-23	3,75	105,6	2,61%
BB	-> breve	XS1487495316	Iccrea	feb-20	1,5	100,0	1,67%	
	----> lungo	XS1569103259	ThyssenKrupp	feb-25	2,5	104,7	1,73%	

Data di riferimento: 16.07.2018 | fonte: Bloomberg

### Eventi nel mese di luglio

DE	25-lug	Ifo clima commerciale
IT	26-lug	Fiducia manifatturiera
EU	26-lug	BCE decisione tasso
US	27-lug	Variazione Pil Stati Uniti
JP	31-lug	Bank of Japan dec. tasso
JP	31-lug	Produzione industriale
EU	31-lug	Variazione Pil Eurozona
US	31-lug	Fiducia consumatori
US	1-ago	FED decisione tasso
GB	2-ago	Bank of England dec. tasso
IT	3-ago	Produzione industriale
US	3-ago	Variazione salari
DE	7-ago	Produzione industriale
FR	10-ago	Produzione industriale
US	10-ago	Indice prezzi al consumo
DE	14-ago	ZEW sondaggio aspettative

## La linfa vitale del mercato: la liquidità

Un ordine di borsa non eseguito non è, tutto sommato, un evento di particolare rilievo nella vita di un investitore. Le cause possono essere più o meno banali. Ad esempio, l'esecuzione di un ordine può dipendere da un limite di prezzo non raggiunto durante la validità dell'ordine o da un parametro di quantità impostato in modo non corretto. In alcuni casi la causa non va nemmeno ricercata nell'ordine o nei parametri impostati: la borsa tedesca, ad esempio, si riserva il diritto di rimuovere dal book gli ordini con validità protratta riguardanti azioni interessate dallo stacco di dividendi il giorno precedente (ulteriori informazioni sul libro ordini sono riportate nel n. 9/2016 di InvestNews). Un'altra ragione può essere semplicemente data dalla mancanza di offerte con segno opposto a quello del proprio ordine. Ciò che a prima vista potrebbe sembrare una banale carenza di offerta, peraltro, ha implicazioni ben più ampie.

In sostanza, tutti gli investitori basano le proprie decisioni sugli stessi criteri. Oltre alla trasparenza (modalità di formazione della quotazione), questi riguardano l'efficienza (fino a che punto il mercato è in grado di determinare un prezzo equo), i costi di transazione (quanto deve pagare l'investitore per l'esecuzione dell'ordine) e, infine, la liquidità sul mercato. Quest'ultimo requisito è decisivo ai fini dell'esecuzione o meno di un ordine.

In economia aziendale la liquidità riflette innanzitutto la capacità di un'azienda di far fronte puntualmente ai propri impegni finanziari. Nel mondo della finanza, invece, il termine ha un significato leggermente diverso. In questo contesto, infatti, la liquidità rappresenta l'attitudine di un titolo a essere scambiato rapidamente con un'altra attività, ad esempio il denaro. Più un titolo è liquido, tanto più velocemente esso può essere acquistato e anche rivenduto. La liquidità del mercato assume pertanto il ruolo di "linfa vitale" dello stesso, posto che in assenza di liquidità non vi possono essere scambi. Non c'è da stupirsi, quindi, se vari esperti di finanza considerano la liquidità un fattore chiave. Stranamente, tuttavia, nonostante ciò non esiste una definizione scientifica univoca del termine: se per alcuni si tratta di un concetto quantitativo, altri ne mettono in primo piano il carattere qualitativo e altri ancora lo usano per descrivere le opportunità che ne derivano. La versatilità del termine, in fondo, dimostra che lo stesso descrive un po' di tutto ciò:

il fascino di possedere una determinata attività, la possibilità di cederla immediatamente a prezzi ragionevoli e, da ultimo, le caratteristiche qualitative della stessa.

In ogni caso si può fare affidamento sulla regola empirica che, in presenza di liquidità elevata, è facile trovare rapidamente una controparte adatta per l'operazione che si intende concludere. Per converso, quanto più l'operazione è difficile e lunga, tanto minore è la liquidità.

La liquidità dipende non solo da uno specifico segmento di mercato, ma anche dal mercato nel suo complesso e, nel tempo, può cambiare. In presenza di previsioni ottimistiche per un'economia, la liquidità generale del mercato aumenta; se le prospettive tendono a peggiorare, essa si contrae. Questo fenomeno si è presentato con particolare evidenza durante la crisi dei mutui subprime dal 2007 in poi, quando con riferimento ad alcuni segmenti, per varie settimane non fu possibile determinare nuovi prezzi.

La liquidità è anche un valido indicatore per determinare il valore equo o il prezzo di un bene. Più è elevata, più il prezzo riflette il valore reale e tiene conto di tutte le informazioni disponibili.

In generale, con riferimento alla liquidità del mercato si distinguono tre diversi fattori:

- la **profondità del mercato**, ossia la sua capacità di fornire un volume sufficiente in prossimità del prezzo di mercato corrente;
- l'**ampiezza del mercato**, intesa come la possibilità di eseguire ordini di grandi dimensioni senza grandi oscillazioni delle quotazioni;
- la **resilienza del mercato**, espressa dal tempo necessario per tornare a quotazioni efficienti dopo uno shock.

Negli ultimi anni l'evoluzione tecnologica ha condotto ad un generale miglioramento della liquidità. Questa tendenza è dovuta soprattutto alla sempre maggiore rapidità nell'eseguire gli ordini, che spesso avvengono nell'arco di qualche nanosecondo.

Anche diversi modelli di organizzazione del mercato contribuiscono ad una maggiore liquidità dello stesso. In molti mercati regolamentati i cosiddetti specialisti, noti anche come market maker, garantiscono l'esecuzione degli ordini in qualsiasi momento. Essi fanno aumentare la liquidità, ma non sempre anche la qualità delle quotazioni.

I contenuti di questa newsletter servono da informativa di carattere generale e vengono controllati e aggiornati regolarmente. Raiffeisen InvestmentClub non si assume alcuna responsabilità in merito all'attualità, la correttezza, la completezza e la qualità delle informazioni fornite. Sono sostanzialmente escluse pretese di attribuzioni di responsabilità a Raiffeisen InvestmentClub per danni materiali o immateriali eventualmente causati dall'utilizzo o il mancato utilizzo delle informazioni in oggetto ovvero dall'utilizzo di informazioni erranee o incomplete. Le evoluzioni delle quotazioni pubblicate si riferiscono al passato e non costituiscono garanzia per sviluppi futuri. Le informazioni fornite NON possono sostituire una personale e competente consulenza di professionisti.

### COLOFONE

**Editore:** Raiffeisen InvestmentClub [www.raiffeisen.it/investmentclub](http://www.raiffeisen.it/investmentclub)  
**Redazione:** Martin Altstätter / Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige  
**Spedizione:** Federazione Cooperative Raiffeisen soc.coop.

